

193

235

GORLA MAGGIORE da LUCE 28/2/78

# Restaurata la Chiesa di S. Carlo

Malgrado il periodo delle ferie estive la processione con la statua della Madonna Assunta ha avuto svolgimento col concorso di buona parte della popolazione gorlese.

Alla benedizione, presente uno stuolo di mamme con i loro piccoli, come è antica tradizione a Gorla Maggiore, il parroco don Mario Sculatti ha messo in risalto la grande tradizione mariana del paese ed ha ringraziato quanti hanno contribuito alla buona riuscita delle manifestazioni.

Il giorno 16 S. Rocco, il parroco ha voluto concelebbrare con i sacerdoti gorlesi la Messa nella restaurata chiesa di San Carlo, presenti moltissimi fedeli.

La chiesa di S. Carlo vanta infatti a Gorla Maggiore una forte tradizione. La sua costruzione iniziò nel 1603 al tempo della beatificazione del Santo, nell'anno in cui il cardinale Federico Borromeo venne in visita pastorale.

I lavori terminarono nel 1627 con la sistemazione di una campana ed il primo cappellano della chiesa fu un certo prete Giovanni Gallo nipote del parroco Vardaao, che col fratello parroco di Intimiano (Co) donarono la maggior parte dei beni per costruire la cappellania.

Molte furono le donazioni fatte alla chiesa durante la peste manzoniana ed il cappellano don Gallo fu tra i soccorritori delle popolazioni colpite dalla peste.

La chiesa divenne in seguito sede della Confraternita dei defunti e fu adibita

a sepolcro per moltissimi anni. Negli anni di epidemia di colera venne adibita anche a lazzaretto (1840-1850) e molti furono i cappellani sepolti nel sotterraneo.

Restaurata nel 1899, presentava i segni del tempo, da cui la necessità di sistemare il tetto ed il campanile in modo da risanarne la struttura e renderla agibile.

Così don Pierino Colombo, nella sua predica ha voluto ringraziare quanti hanno contribuito col lavoro e con le donazioni all'opera intrapresa dal parroco, ricordando anche che nei tempi della sua gioventù la chiesa di S. Carlo ebbe la funzione di Oratorio per la gioventù e diverse generazioni videro schiere di giovani frequentarla per apprendere l'insegnamento del catechismo.

La tradizione vuole anche la chiesa adibita alle funzioni in memoria dei caduti per la Patria nella ricorrenza del santo patrono il 4 novembre.

Il parroco ha poi voluto ringraziare personalmente i donatori, il signor Fior che ha donato tutto il materiale di rame, il signor Botta per i lavori di sistemazione, il geometra Fusè ed i lavoratori dell'impresa che hanno portato la loro opera.

Contornato dai sac. don Macchi, don Gadda, don Colombo, padre Montani, don Olgiati e don Bosetti, ha visto con soddisfazione svolgersi della comunione eucaristica, rallegrata dal canto dei fedeli.

Luigi Carnelli